Docente: FRANCO GALLO e SILVANO ALLASIA
Incontro del 25 novembre 2026, ore 15,30

Argomento: L'autobiografia filosofica da Platone a Rousseau; diaristica e memorialistica filosofica nel Novecento.

SOMMARIO

La consapevolezza che ogni filosofia scaturisce da un'esperienza di vita, ha giustificato una crescente attenzione per le vite dei filosofi, per le loro biografie e autobiografie. Ai classici della filosofia occidentale, come la Lettera VII *di Platone e* Le confessioni *di Agostino, si sono così aggiunte, a partire dall'età moderna, una molteplicità di testi che hanno messo a tema della filosofia l'esistenza umana (Montaigne, Pascal) – non vere e proprie autobiografie, ma certo riflessioni dal forte sapore autobiografico – a fianco di testi apertamente autobiografici, come* Le confessioni *di Rousseau. Nel Novecento, il riconoscimento del nesso che lega ogni filosofia alla biografia del suo autore ha sollevato nuove questioni metodologiche: come comprendere un testo che è frutto di un percorso di vita irriducibilmente individuale?*

«In filosofia la considerazione storica è […] fondamentale; una filosofia del passato, se è stata veramente filosofia, non è un *errore* abbandonato e morto, ma una fonte perenne di insegnamento e di vita. In essa si è incarnata ed espressa la *persona* del filosofo, non solo in ciò che aveva di più suo, nella singolarità della sua esperienza di pensiero e di vita, ma nei suoi rapporti con gli altri e col mondo in cui egli visse. E alla persona dobbiamo rivolgerci per riscoprire il senso vitale di ogni dottrina. Dobbiamo fissare in ogni dottrina il centro intorno al quale gravitarono gli interessi fondamentali del filosofo, e che è insieme il centro della sua personalità di uomo e di pensatore».

Nicola Abbagnano, *Storia della filosofia,* Prefazione, UTET, 1946

Parlavo e piangevo, gonfio il cuore di amarissima contrizione. Ed ecco dalla casa vicina mi giunge canterellata una voce – di bambino o di bambina, non so – che ripeteva a guisa di ritornello: «Prendi, leggi; prendi, leggi». Di colpo, il volto si muta: e il mio pensiero va ricercando attentamente se quella sia una delle cantilene che i fanciulli sogliono ripetere in qualche loro giuoco; ma non rammento affatto di averla già udita. Frenai il corso delle lagrime, mi alzai, sicuro che quella voce non era altro che un ordine del cielo di aprire il libro e di leggere il primo capitolo che mi capitasse sotto gli occhi. […] Pertanto, tutto eccitato, ritornai là dove Alipio stava seduto, e dove avevo posto il volume dell'Apostolo nell'atto di alzarmi. Lo afferrai, lo apersi e, in silenzio, lessi il primo versetto che mi cadde sotto gli occhi: «Non nella crapula e nell'ubriachezza, non nelle impudicizie del letto, non nella discordia e nell'invidia: rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo, e non prendetevi cura della carne nelle concupiscenze». Non volli leggere altro, né altro occorreva. Subito, appena finito il versetto, come per una luce rassicurante infusa nel mio spirito, tutte le tenebre dell'incertezza scomparvero.

Agostino, *Le Confessioni*, Libro ottavo, cap. XII, trad. di Carlo Vitali, BUR

Questo, lettore, è un libro sincero. Ti avverto fin dall'inizio che non mi sono proposto, con esso, alcun fine, se non domestico e privato. Non ho tenuto in alcuna considerazione né il tuo vantaggio né la mia gloria […]. Si leggeranno qui i miei difetti presi sul vivo e la mia immagine naturale, per quanto me l'ha permessa il rispetto pubblico […]. Così, lettore, sono io stesso la materia del mio libro: non c'è ragione che tu spenda il tuo tempo su un argomento tanto frivolo e vano. Addio dunque; da Montaigne, il primo di marzo millecinquecentottanta.

Michel de Montaigne, *Saggi*, "Al lettore", trad. di Fausta Garavini, Adelphi

Mi inoltro in un'impresa senza precedenti, l'esecuzione della quale non troverà imitatori. Intendo mostrare ai miei simili un uomo in tutta la verità della sua natura; e quest'uomo sarò io.
Io solo. Sento il mio cuore e conosco gli uomini. Non sono fatto come nessuno di quanti ho incontrati; oso credere di non essere fatto come nessuno di quanti esistono. Se pure non valgo di più, quanto meno sono diverso. Se la natura abbia fatto bene o male a spezzare lo stampo nel quale mi ha formato, si potrà giudicare soltanto dopo avermi letto. […]
Nulla ho taciuto di cattivo e nulla ho aggiunto di buono […]. Mi sono mostrato così come fui, spregevole e vile, quando lo sono stato, buono, generoso, sublime quando lo sono stato: ho disvelato il mio intimo così come tu stesso l'hai visto.

Jean-Jacques Rousseau, *Le confessioni*, Libro primo, trad. di Giorgio Cesarano, Garzanti

Mia cara Lou, la Sua idea di una riduzione dei sistemi filosofici ad atti personali dei loro autori è proprio un'idea uscita da un «cervello fraterno»: io stesso a Basilea ho esposto la storia della filosofia antica in *questo* senso, e amavo dire ai miei uditori: «Questo sistema è confutato e morto ma la *persona* che vi sta dietro è inconfutabile, la persona non si può far morire», ad esempio Platone.

Friederich Nietzsche, *A Lou von Salomé*, da Lipsia, probabilmente il 16 settembre 1882

Fin qui son giunto, con una vita, come appare dalla precedente esposizione […] piena d'un lavoro enorme, che voltandomi indietro a riguardarlo, pare incredibile persino a me stesso. […] Dolorose riflessioni, non solo circa i destini individuali, ma circa l'andamento generale delle cose umane mi si affacciano, quando considero come da questo ingente lavoro, in cui ho dispensato senza contare le mie forze spirituali, non abbia tratto frutti che di cenere e tosco, e quando penso che la mia vita potrà servire di esemplificazione e conferma della deplorazione di Seneca (De Tranq. An., XVI, 1): «Et quid sibi quisque tunc speret cum videat pessima optimos pati?» [Che cosa allora può sperare per sé chi vede le persone migliori subire le cose peggiori?]. Fin qui sono giunto. Il resto si perde nel breve buio avvenire. «Tu sei sì presso all'ultima salute…». (Par. XXII, 124).
Giuseppe Rensi, *Autobiografia intellettuale * La mia filosofia * Testamento (filosofico)*, Corbaccio, Milano 1939

Curricula

Franco Gallo *è stato insegnante di filosofia e storia, dirigente scolastico, provveditore agli studi; ha pubblicato svariati saggi e volumi a firma propria o condivisa su Leopardi, Rensi, Abbagnano, Timpanaro, Husserl, il marxismo contemporaneo e molti altri temi e autori. Su Nietzsche è autore in particolare di* Nietzsche e l'emancipazione estetica*, manifestolibri, Roma 2004; e* Nietzsche e Schumann. Musica, scrittura, forma e creazione*, IISF Press, Napoli 2021 (con P. Zignani). Con Amedeo Vigorelli ha pubblicato* Destini paralleli: Piero Martinetti e Giuseppe Rensi, *Istituto Italiano Studi Filosofici Press, Napoli 2025.*
Silvano Allasia *è stato insegnante di filosofia e storia presso i licei di Crema e in seguito dirigente scolastico. Tra i fondatori del Caffè filosofico di Crema, è redattore della rivista di filosofia "La società degli individui" (Franco Angeli Editore). Per questa rivista sta curando una serie di commenti al* Nuovo Manifesto Convivialista *(ETS editore).*